Anno VIII (Abbonamento postale) Martedì 23 dicembre 1884 (Abbonamento postale) N. 303

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Romanzi pel nuovo anno:

SENZA PATRIA.

LA FIGLIA DEL PASTORE

LE LOTTE DELLA VITA

Novelle:

I DISERTORI.

SECONDE NOZZE

SULLA LAGUNA.

Scene umoristiche:

IL ROMANZO DI RODOLFO.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli*, come fece nello scorso anno, offre anche per l'anno 1885 ai Soci per le loro signore il più bello e ricco *Giornale di mode* che si pubblichi in Italia a prezzo di favore, e ciò dietro patti stipulati tra essa e l'Amministrazione di quel Giornale.

Pei Soci della *Patria del Friuli* l'edizione di lusso del *Giornale di mode* **La Stagione** che costa annue lire 20, costerà soltanto L. 12.80. La piccola edizione che costa annue lire 10, costerà soltanto lire 6.40.

I nostri Soci di Provincia per ottenere questa facilitazione nel prezzo, non avranno a far altro che spedire, insieme al *vaglia postale*, la *fascetta* con cui ricevono la *Patria del Friuli*, all'Amministrazione della *Stagione*, Milano Corso Vittorio Emanuele N. 37.

Pei Soci di Udine, l'abbonamento alla *Stagione* si fa al nostro Ufficio in Via Gorghi N. 10.

Avranno diritto a questa facilitazione eziandio i Soci della *Patria del Friuli*, i quali avessero pagato solo il primo trimestre 1885.

La *Stagione* si stampa in quattordici lingue, ed ha la tiratura ordinaria di 720,000 copie.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

per un anno . . . . . lire **24**
per un semestre . . . . » **12**
per un trimestre . . . . » **6**

IL VOTO

sulle

Convenzioni ferroviarie

Nella Camera dei Deputati avvenne jeri, come prevedevasi, la votazione sulle *Convenzioni ferroviarie*.

Il risultato di questa fu, come noi già dicevamo sicuro, favorevole al Ministero Depretis.

Anzi dall'esame delle cifre scaturisce non solo approvata in massima la Legge ferroviaria, bensì accentuata l'impotenza dell'Opposizione.

Si pose, infatti, ai voti l'ordine del giorno Baccarini decisivamente avverso al Ministero ed espressione di tutte le lotte della Pentarchia? E venne respinto con ottantadue voti di maggioranza, e dieci astensioni.

Si votò quello dell'on. Luzzatti proclamante la proferenza dell'esercizio governativo? E soltanto ottantacinque Deputati lo approvarono!

Infine si pose ai voti *l'ordine del giorno* della Commissione? Ed ottenne una maggioranza di 49 voti, e 4 astensioni; appunto quello che prevedevasi in seguito alla tanta agitazione suscitata, a proposito di questa Legge, dagli avversarii del Ministero.

Riflettano i Lettori sul significato delle premesse cifre; in tutte le tre votazioni la Camera approvò largamente Depretis ed il proposto scioglimento del problema ferroviario.

Ancora il defraudo di due milioni.

Vienna, 21. Si vocifera che Kuffler confessò d'aver saputo l'origine del denaro che Jauner prelevava per dare a lui.

Nelle mani delle autorità si trova del materiale che prova l'esistenza di colpevoli relazioni fra Kuffler e Jauner. I fratelli di Jauner perdono il deposito di 120,000 f. ch'egli egualmente ha sottratti.

L'on. Cairoli, migliorato in salute, ha lasciato Roma e si recò a Groppello. Il Re mandò a chiedere sue notizie.

Antipatie e simpatie

per l'on. Battista Billia.

L'ultimo Discorso pronunciato alla Camera dall'on. Billia, di cui ieri riferimmo il principale concetto, ha contribuito a che parecchi Giornali parlassero di lui. E se ciò addimostra una volta di più la rispettabile *posizione parlamentare* che seppe ottenere l'egregio Deputato friulano, noi osserviamo che le antipatie di certuni gli tornano di grandissima onoranza, quasi altrettanto che le simpatie degli eletti ingegni e di uomini politici eminenti.

Noi consideriamo l'on. Billia come il Deputato più completo che al Friuli riuscì di inviare alla Camera, tanto di confronto a quasi tutti i Deputati d'importazione, quanto agli elementi propriamente nostrani. Lo abbiamo seguito giorno per giorno nella sua vita pubblica, e ne ritraemmo il convincimento che l'on. Billia con serietà di propositi e con piena coscienza volle e seppe adempiere all'alto mandato di Rappresentante della Nazione.

Senza impegni anteriori di partigianeria, senza legami a questo od a quel capo o sotto-capo di gruppi o fazioni (avendo però sinceramente accettato il programma di Parte progressista enunciato dall'on. Depretis), framezzo alle tante vicende parlamentari dal 1876 ad oggi l'on. Battista Billia parlò ognora, ed agì e diede il suffragio, conforme ad un sentimento profondo della verità e della giustizia. Egli ha potuto dirlo ai proprii Elettori, e lo ripeterà alla prima occasione; e gli Elettori che sieno intelligenti e consapevoli di quanto accadde in questi otto anni, non potranno se non approvare e plaudire.

Certi Discorsi e certi voti a taluni potrebbero sì apparire contraddizioni ed evoluzioni; ma questi *taluni*, sarebbero gli ammalati od idolatri della partigianeria, anche se ne andasse di mezzo la saviezza e serietà del Governo ed il bene dell'Italia.

Un Giornale, a proposito del Discorso sui *provvedimenti per Napoli*, chiamò *antipatica* l'eloquenza dell'on. Billia! un altro lo disse *oratore ingrato*, e chiamò il discorso *nota stridente!*

È inutile già annotare di qual Parte politica siano questi Giornali interpreti e patrocinatori. Ma, di confronto a siffatti giudizii che suonano, considerato l'animo e lo intendimento de' giudicanti, vero elogio all'on. Billia che si meritò i loro epigrammi, stanno ben altri giudizi di Giornali autorevoli che eziandio al citato ultimo Discorso del Deputato friulano annuirono, sebbene intimamente propensi alla Legge per Napoli. Poichè di fronte ai collegati momentaneamente per un interesse municipale, conveniva pur che taluno, sprezzante di antipatie, facesse sentire quali fossero gli obblighi dello Stato secondo i canoni amministrativi, affinchè dall'eccezione scusabile non si avesse poi a cadere nell'abbandono assoluto di que' canoni e principj.

Ai suoi interruttori l'on. Billia potè dire: « come italiano, parlai contro il sussidio a Firenze; benchè veneto, parlai contro la Legge sui Prestiti di Venezia. » Or se parlò, in modo non piacevole a certi orecchi, anche riguardo ai *provvedimenti per Napoli*, il Discorso dell'on. Billia non è da accusarsi di *regionalismo*, bensì esso fu la franca opinione di un Deputato onesto che sa di sedere a Montecitorio qual Rappresentante della Nazione.

Noi, per ragioni già esposte, riteniamo qualsiasi sacrificio tollerabile nello interesse supremo della sanità pubblica; ma sappiamo anche riconoscere la gravezza delle ragioni d'ordine generale economico-amministrativo esposte dall'on. Billia.

Il papa assegnò lire diecimila per elemosine, in occasione del Natale.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 22.

Presidenza DURANDO.

Il presidente esprime parole di vivo rimpianto per la morte di Cittadella.

I ministri presentano i seguenti progetti: bonificamento di Napoli, trattato di commercio tra la Spagna e l'Italia, proroga del corso legale degli Istituti di emissione, proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie Romane ed Alta Italia e facoltà al governo di concedere costruzioni di ferrovie di secondaria importanza.

Dopo lungo dibattito, deliberasi che il progetto per Napoli e il trattato con la Spagna si esaminino di urgenza domattina negli uffici e le leggi per le proroghe si deferiscano alla commissione permanente di finanza.

Procedesi alla estrazione delle commissioni che si recheranno a complimentare il Re nella ricorrenza del capodanno e ad assistere ai funerali nel Pantheon il 9 gennaio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 22

Presidenza TAJANI.

Approvasi la legge per aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria.

Si approvano gli articoli di vari progetti.

Approvasi la proroga al 30 giugno 1885 per la concessione di prestiti ai privati nelle provincie danneggiate dalle inondazioni del 1882.

Seduta pom. del 22

Presidenza BIANCHERI

Vengono approvati a scrutinio parecchi progetti discussi nella seduta antim. fra questi il trattato di commercio e navigazione con la Spagna; la *proroga della concessione dei prestiti ai privati danneggiati dalle inondazioni*; la proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie Alta Italia e Romane; la proroga del corso legale dei biglietti degli istituti d'emissione.

Parlano Laporta, Zanardelli, Depretis.

Baccarini insiste sulla seconda parte del suo ordine del giorno sospensivo e chiede l'appello nominale sovr' esso.

Indelli e Lacava ritirano il loro ordine e si associano a quello della Commissione.

Crispi ritira il suo, dichiarando che egli e i suoi amici non intendono rinunciare al disposto dell'art. quarto a cui non rispondono le Convenzioni.

Branca, Simonelli, Miceli, Sanguinetti, Gabelli e Sorrentino ritirano.

Marcora, Fortis, Costa, Luzzatti, Spaventa mantengono.

Il voto.

Votasi l'ordine del giorno Baccarini.

« La Camera, riportandosi all'art.
« 6 della legge 8 luglio 1878 sull'in-
« chiesta per l'esercizio delle ferrovie
« del regno e per l'esercizio provvi-
« sorio dell'Alta Italia, sospende l'e-
« same del disegno di legge, invian-
« dolo al Governo perchè lo metta in
« accordo con detta legge. »

---

11 **APPENDICE**

La locanda misteriosa,

NOVELLA MESSICANA.

Strana cosa invero! Quest'uomo, bello come l'Antinoo della mitologia, dotato di rara intelligenza e d'una istruzione completa, ch'era stato a contatto con quanto di migliore annoverava il vecchio mondo in genere di dotti, di artisti, di grandi signori, quest'uomo fornito d'una colossale sostanza e che poteva abbracciare nella sua patria qualunque carriera, ritornato appena all'Arizona, dimenticò la sua vita passata per ridivenire incolto e selvaggio come la gente che l'attorniava.

In luogo di ricercare la compagnia e l'amicizia delle persone del suo rango, di frequentare le grandi famiglie dell'Arizona e della Sonora — e ve n'hanno di nobili e distinte in quelle due regioni — deliberatamente si tenne lontano da tutto ciò che pareva richiamarlo alla vita passata, per farsi amico e compagno della gente più rozza e volgare, dei furfanti più abbietti, di quelli insomma che godevano più cattiva riputazione.

Egli era sempre a cavallo e batteva la campagna in tutti i sensi. Aveva degli amici fra i banditi più in voga, di più s'era affigliato ai Mormoni ed era diventato uno dei loro agenti più infaticabili e temuti.

Quali forti motivi sospingevano quest'uomo, così distinto sotto ogni aspetto, ad abbracciare un genere di vita tanto diverso da quello cui era destinato?

Era questo un segreto che nessuno giungeva a scoprire.

Taluno, che l'aveva conosciuto assai da vicino in Europa, affermava che, perdutamente innamorato d'una donna bellissima, fosse stato poi vilmente tradito e fatto da lei oggetto di scherno nella maniera più odiosa. Don Torribio era stato lì lì per morire di crepacuore.

Aggiungevano poi che quella donna aveva finito male i suoi giorni, di una morte misteriosa, nelle più terribili circostanze.

Un bel giorno la trovarono spenta nel suo proprio letto, imbavagliata, il corpo massacrato da più che cinquanta ferite, una sola delle quali poteva essere mortale: constatarono che l'infelice aveva dovuto soffrire per lunghe ore prima di morire; e che aveva esalato l'ultimo respiro dopo atroce agonia e dopo aver perduto tutto il suo sangue.

Don Torribio, fino allora allegro compagnone, che scherzava e rideva sempre, s'era improvvisamente fatto melanconico e taciturno. Due mesi dopo la morte di quella donna, lasciò Parigi e ritornò al Messico, adducendo a motivo della subita partenza una noia estrema della vita parigina e il vivo desiderio di rivedere la patria ch'aveva lasciato fanciullo e di cui portava sempre il caro ricordo nel fondo dell'anima.

Tutto ciò si ripeteva sommessamente, senza osare di affermarlo a fronte alta.

Di certo v'era solo questo, che don Torribio avea vent'otto anni, ch'era ritornato al Messico da tre anni appena e che questo breve spazio di tempo era bastato per trasformare il brillante ganimede parigino, invidiato da tutti, nel feroce e temuto brigante Matadiez. (1)

Tale era l'uomo con cui i nostri personaggi dovevano disputarla.

Si comprende il perchè preferissero la morte colle armi alla mano, anzichè cader vivi in suo potere.

Frattanto don Agostino aveva raggiunto la barricata dove i quattro, nascosti dietro le tavole e le sedie, continuavano a tirare senza tregua.

— Ascoltate! diss'egli volgendosi a colui col quale aveva diggià parlato pochi minuti prima, e che, per caso, gli era in quel momento vicino.

— Ah! siete voi? fece questi; che volete, signore?

— Voglio salvarvi, rispose laconicamente don Agostino.

— Salvarci? È impossibile! sclamò l'altro gettandosi all'intorno un'occhiata sospettosa e scrollando lievemente le spalle. — È troppo tardi...

— No! Siamo ancora in tempo. Ho scoperto un'uscita, i vostri cavalli sono al sicuro, ora tocca a voi a partire.

— Dite il vero, signore? Posso credervi? domandò l'altro un po' agitato.

— È la verità, ve lo giuro.

— Noi abbiam fatto sacrificio dei nostri giorni, ripigliò il giovane; non ci resta più speranza alcuna; riflettete quanto sarebbe terribile per noi il ripensare alla vita, quando...

— Non vi dico soltanto di sperare, interruppe bruscamente don Agostino; vi dico che sono venuto a salvarvi, che, se lo volete, niente vi sarà di più facile, che ciò insomma dipende da voi solo.

— E vel credo; il vostro sguardo è franco, la vostra parola leale; ho fiducia in voi, signore; eccovi la mia mano; cosa debbo fare?

— Seguirmi, e nient'altro; ma seguirmi l'uno dopo dopo l'altro; bisogna che la fucilata continui fino all'ultimo istante.

— Vi comprendo, signore, e vi ringrazio. Il vostro nome?

— Più tardi, quando saremo in salvo.

— Bene! Così mi piace sentir parlare le persone....

E chinandosi verso il compagno che stavagli più vicino, soggiunse:

— Don Giuseppe Prieto, avvertite i miei fratelli: si parte.

— Si parte! ripetè l'interpellato con giuliva sorpresa.

— Sì, questo signore ha trovato una via di scampo, egli ci salva; grazie a lui, se pur dovremo soccombere, ciò almeno non sarà senza vendetta.

— Grazie, cavaliere! disse don Giuseppe a don Agostino, stendendogli la destra.

Poi s'appressò agli altri due giovanotti e disse loro qualche parola all'orecchio.

Questi accorsero in fretta....

— È vero? domandarono ansiosi.

— Sì, grazie al signore qui, potremo salvarci. Cavaliere, soggiunse egli con la stessa calma e tranquillità come se trovato si fosse in una sala di conversazione; io mi chiamo don Giacomo di San Lucar, questi sono i miei fratelli, don Fernando e don Pablo, e il mio cugino don Giuseppe Prieto.

— E tutti quattro ci protestiamo vostri amici e servitori, aggiunse don Giuseppe con un inchino.

I giovani strinsero cordialmente la destra a don Agostino.

— Andiamo! disse questi.

— Quando il vorrete; noi siamo pronti, rispose don Fernando.

— Io resterò l'ultimo; andate, vi raggiungerò, disse don Giacomo.

— Io rimango con voi, soggiunge don Agostino.

— Grazie, signore; ma chi indicherà loro la strada in questo caso? chiese don Giacomo.

— Io! disse don Luigi, comparendo improvvisamente al loro fianco.

Trasportata la fanciulla nel corridoio sotterraneo, don Luigi era tornato a vedere cosa faceva il suo compagno e se per caso avesse bisogno di lui.

— Partite dunque! ordinò don Agostino.

— Non mettiamo tempo in mezzo, soggiunse don Luigi.

— State tranquilli, fra dieci minuti vi avremo raggiunti.

— Andiamo!

Si allontanarono e ben tosto scomparvero in fondo alla sala, nell'oscurità.

Don Giacomo di San Lucar e don Agostino Amador restarono soli.

— Volete vendicarvi, non è vero? domandò questi a don Giacomo.

— Certo! Non consento a salvarmi che per ciò.

— Benissimo. Allora, lasciate fare a me; tirate soltanto qualche colpo di fucile di quando in quando per tenere il nemico a bada fino a che avrò tutto disposto.

— E che intendete di fare?

— Una cosa semplicissima; per facilitarvi la vendetta, è necessario far credere al vostro nemico che siete tutti morti.

(1) Matadiez in spagnuolo vuol dire uno che ha ucciso dieci persone. (N. d. R.)

Risposero **sì 170; no 252,** astenuti 10.

L'ordine del giorno è respinto.

Si procede all'appello nominale sull'ordine del giorno Luzzatti, cui si associano Fortis, Spaventa, Costa, Bertani e Doda, ritirando i propri:

« La Camera invita il Governo a « presentare dei provvedimenti per « lo stabile ordinamento dell'esercizio « di Stato nelle ferrovie. »

Risposero **sì 85; no 247,** astenuti 14.

Procedesi all'appello nominale sull'ordine del giorno della Commissione, accettato da Depretis.

« La Camera, in conformità al prin« cipio sancito dall'articolo 4 della « legge 29 giugno 1876, passa alla « discussione degli articoli. »

Risposero sì 237, no 188, astenuti 4.

Sorteggiansi i nomi dei deputati che uniti alla presidenza complimenteranno il Re per il capo d'anno e i nomi della rappresentanza della camera al funerale di anniversario di Vittorio Emanuele al Pantheon.

La Camera aggiornasi al 15 gennaio.

Levasi la seduta.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La Giunta generale del bilancio elesse l'on. Sonnino-Sidney relatore per il bilancio dell'entrata; elesse l'on. Boselli relatore per il bilancio della spesa; l'on. Vacchelli per quello del Tesoro.

Forlì. Achille Lombardi, capo del nostro municipio, capitano garibaldino, valoroso soldato delle patrie battaglie dal 1848 al 1867, fu rapito in ancor giovane età all'affetto de' suoi concittadini.

Il trasporto della sua salma è riuscito solenne.

Firenze. L'uragano di sabato sera produsse danni abbastanza rilevanti nella città e dintorni. — Parecchi alberi furono divelti ed atterrati.

Da Livorno giungono notizie che il mare era agitatissimo.

NOTIZIE ESTERE

Germania. La *Post* pubblica uno scritto di ringraziamento di Bismarck per le numerose attestazioni di fiducia che la nazione tedesca, in opposizione al voto del parlamento, gl'indirizza. Da esse egli trae incoraggiamento a proseguire la lotta contro i partiti, i quali mettono in pericolo l'unità della patria che fu ottenuta a prezzo di gravi sacrifizii.

— In vista delle collette promosse in varie parti dell'Impero a favore del fondo di disposizione, che dimostrano fiducia nella politica nazionale di Bismark, si formò quì un comitato centrale per promuovere l'attuazione unitaria di tale idea.

Austria. La Direzione di finanza ordinò che i postini di vendita tabacchi rechino le insegne anche in lingua greca a datare dal primo gennaio.

— Oh! Lo crederà!

— Bisogna che ne sia perfettamente convinto.

— E perchè?

— Si tratta di preparare una mina, là, sotto la vostra barricata. Via via che ci allontaniamo, spargeremo della polvere sul pavimento in modo da formare una lunga stricia dalla barricata fino al sotterraneo. Là giunti, io stesso comunicherò il fuoco. Allo scoppio della mina, la casa crollerà e tutto sarà finito.... per essi. Non è una bella idea?

— Eccellente, ma pericolosa.

— La fortuna aiuta gli audaci. State tranquillo, al momento dell'esplosione saremo lontani e in salvo.

— Fate dunque, e che Dio ci protegga.

— Speriamolo!

Don Agostino prese circa due libbre di polvere e la collocò sotto un gruppo di panche e di tavole diligentemente addossate le une alle altre.

Poi, voltosi a don Giacomo:

— È fatto, disse: ancora un colpo di fucile e poi via.

— Aspettate! Mi par di vedere un'ombra....

Spianò il fucile e strinse il grilletto.

Si udì un grido straziante....

— Spero che stavolta il colpo non sia andato a vuoto, diss' egli.

— Essi ci credevano fuggiti o morti; quest'ultimo colpo ci darà agio di metterci in salvo. In ritirata, e affrettiamoci, signore: non s'ha un minuto a perdere.

— Eccomi!

Si slanciarono correndo verso il fondo della sala.

(continua.)

CRONACA PROVINCIALE

Interessi agricoli e silvani in Carnia. Il 13 dicembre ebbimo in Arta un nuovo mercato, che, per la novità e pel concorso, tenuta presente la regionale importanza, potè persuadere ognuno quanto a proposito esso tornerà cogli anni, in linea economica, quando i fattori di produzione e consumo abbiano raggiunto quello sviluppo e grado di progresso che è ragionevole sperare.

E prescindendo dai vantaggi materiali diretti che ne ponno scaturire, da non trascurarsi è pur quello di risvegliare l'attività individuale, in rapporto al collettivo benessere.

E qui cade in acconcio di ripetere, più che un lagno, un desiderio ed un augurio ardente di uomo convinto.

È nota al pubblico l'importanza della regione Carnica, sia nella sua modesta forza produttrice, sia in quella di consumo. Ed appunto per questa importanza, mi permetto di scrivere alcuni cenni, a richiamare, se non altro, l'attenzione di coloro che vogliono rappresentare un fattore di potenza e non rimanersi inoperosi per un'opera che reclama già da gran tempo, con concordia di propositi, l'azione collettiva e benefica di quanti amano la prosperità generale, che non è se non il riflesso di quella particolare. Giacchè il fare qualche cosa, potrà quando che sia rappresentare un valore, mentre il non far nulla, rimanendosi in panciolle, esprimerebbe una sconfortante perdita.

L'iniziativa spetta però a tutti coloro che hanno a cuore il bene pubblico, senza distinzione, e potranno contribuire all'opera con costanza di propositi, sull'esempio di altre Regioni più fortunate, che in breve volgere di anni, pel forte e tenace volere di ottimi cittadini, riuscirono a far cambiar faccia al loro paese, destando la meraviglia, l'emulazione e il conforto di quanti amano veramente il pubblico bene.

Sino dal 28 giugno 1868 erasi in Tolmezzo costituito un Comizio Agrario, sulle basi del R. Decreto 25 dicembre 1866, e Regolamento Ministeriale 18 febbraio 1867. Ma tale Comizio, a differenza di altri della Provincia, diede ben pochi segni di vita, vuoi per difetto di organizzazione, vuoi per circostanze di luoghi e di tempi. Nè sino ad oggi seppesi, d'allora in poi, trovare mezzo di ricostituirlo su basi più larghe rappresentative, per avere un nucleo di attrazione e di azione, e ciò sia per le difficoltà d'impianto sempre maggiori, come per le speciali condizioni oro-idrografiche locali, in gran parte or tolte, e non ultima causa il frazionamento soverchio della proprietà, e la disparità delle colture silvana ed agricola col non ancor abbastanza pronunciato (sebbene lamentato) bisogno d'associazione; fattore strenuo di molte arditezze umane che non sarebbero mai prodotte coll'isolamento. Inquantochè l'unione delle forze, ognun sa, dà compattezza ed ordine, sia nell'indirizzo del pensiero, quanto dell'azione, e stimola a cose sempre di maggior lena ed a meta di più ampio orizzonte, ottenendosi con ciò risultati sorprendenti, che sono i miracoli, espressi a caratteri indelebili, dell'umano valore.

Converrebbe dunque ricostituire il Comizio con elementi e su pianta tali, da ripromettersi la sua attività e durata; perchè una Regione che conta circa 1000 chil. quadrati, con 65,978 abitanti (Censimento 1881), ha pure un'importanza e non sono da trascurarsi quelle opere che ponno, comunque sia, contribuire al suo immegliamento agricolo-silvano-economico; ed i Comuni tutti ed il Capoluogo in principalità, dovrebbero dar la prima mano e il primo impulso alla nuova istituzione di esso.

Quando poi si venisse, come si è tentato altre volte frustaneamente (giova ripeterlo con animo addolorato), alla creazione di almeno una o tre condotte veterinarie per ogni gruppo di Comuni, tenendo a calcolo le speciali condizioni orografiche e statistiche del bestiame (ed in Carnia si hanno 29313 animali di specie bovina; 17099 di specie caprina; 6935 di specie ovina; 1940 suina; 56 asinina (secondo l'ultimo censimento del 1881, con tanto merito ed accuratezza condotto a termine dalla Commissione Statistica Provinciale, coll'esimio veterinario Provinciale dott. Gio. Batt. Romano, suo segretario), in quest'ipotesi, che è pur una necessità, l'opera sapiente del veterinario, congiunta a quella del Comizio, colle sue forze attive chiamate a raccolta avrebbe per certo risultato d'illuminare gli agricoltori in molte quistioni agricole di capitale rilevanza; sia in quanto concerne la pastorizia nell'allevamento e miglioramento del bestiame bovino, precipua fonte di utile pur sempre certo; quanto nel confezionamento dei prodotti caseari, col persuadere e stimolare i proprietarii tutti all'impianto di latterie sociali, per poter con più facilità divulgare poi quei principii razionali di agronomia, coll'esempio, con opuscoli e conferenze, che si collegano a questo ramo speciale, nell'intento della massima e miglior produzione. Compito questo certamente vasto, ed anco difficile e scabroso; ma da cosa nasce cosa, e quando una buona volta si avesse incominciato a camminare, resterebbe sempre libera ai volonterosi la strada, nè piccioli imbarazzi impedirebbero od arresterebbero questo benefico moto progressivo. Il più delle volte la ragione dei fatti sta, come in questo, nel forte e tenace volere.

Comprendo che questo arrechebbe in piccola scala una tal quale rivoluzione economica; strenuo sarà sempre il lottare contro aviti pregiudizi od interessi parziali di pochi. Poi un'opera iniziata con prudenza, convinzione di propositi e cognizioni della materia, giunge, col tempo e con maturità di consiglio, a scalzare i funesti retaggi di un passato che più non hanno ragione di esistere, ed a spiegare gradualmente un benefico campo, apportatore di vantaggi diretti ed indiretti, *morali* e *materiali*, di gran lunga superiori agli antichi e molto più rimunerativi. Noto che fosse questo risultato e cresimato dal successo, ben presto entrerebbe nel dominio dell'opinione pubblica, ed in tale caso certo avrebbe il trionfo.

Collegato a questo abbiamo poi altro vasto campo di studio nella silvicoltura della Regione Carnica, per le molte foreste che proteggono il suo suolo e l'attivo commercio che se ne fa d'esportazione; sia come cespiti di proprietà pubblica e privata, quanto come cospicui elementi regolatori dell'economia e distribuzione delle acque, senza contare le influenze igieniche e climateriche, tutti fattori e cause concomitanti dell'economia generale. Basti il dire, che i soli otto Comuni costituenti il bacino idraulico superiore del But, hanno una superficie di Ettari 12415.20; e da questo dato si può desumere non solo la potenza economica delle selve in questo breve tratto, ma sì bene la loro rilevante influenza in linea climaterica, idrometrica ed igroscopica. Ed anche su questo vitalissimo argomento, giusta le disposizioni della Legge sul regime silvano 20 giugno 1877, n. 3917 e regolamento 10 febbraio 1878, il Comizio, coadjuvato ed illuminato dagli agenti forestali tecnici e dei delegati comunali pratici ed operosi, potrebbe naturalmente ed efficacemente studiare il gravissimo problema del rimboscamento, e gettare le basi della sua graduale risoluzione, consigliando e moderando i tagli con sistema sempre compatibile e razionale, non vandalico, depauperando a vista d'occhi queste care foreste, — e provvedendo al bisogno di pascolo e combustibile nel modo più illuminato e meno apportatore di dannose conseguenze.

L'attuazione di tale Comizio è un desiderio lungamente nutrito dagli amanti del risorgimento economico e deve vieppiù star in cima al pensiero degli uomini che, senza ostentazione, ma convinti e plasmati all'amore di Patria, cercano ogni mezzo per rigenerare le classi sociali, armonizzando il *lavoro col capitale* equamente, e con le forze di cui ponno disporre contribuendo così ad aiutare altresì l'opera del Governo cui pur sta a cuore la *questione sociale*.

Voglio sperare che questi onesti desideri trovino benevolo ascolto e valido appoggio in chi è in grado di tradurli in fatto, poichè il tempo esige, ed il bisogno consiglia, a cogliere l'occasione più che propizia ed opportuna per un risveglio di azione, pronta, perseverante, intelligente ed efficace.

Treppo Carnico, 16 decembre 1884.

A. Sommavilla.

Traslocodella Stazione dei R.R. Carabinieri da Paluzza in Arta. *Treppo Carnico, 21 decembre.* Benchè fossero note le determinazioni dell'autorità superiore, pure riuscì penoso, e dispiacente in generale alle popolazioni di queste convalli dell'alto But, il trasloco della sede della Stazione dei R. R. Carabinieri da Paluzza ad Arta, avvenuto il 14 corr.

Senza entrar in merito alle considerazioni morali, politiche ed amministrative, che persuasero le autorità dirigenti a questo passo che quassù si sente con dolore, torna però di molesto pensiero a quanti conoscono l'indole di queste popolazioni e le condizioni particolari oro-idrografiche, congiunte al modo con cui è cosparsa la popolazione nella zona soggetta alla giurisdizione di questa Stazione della benemerita arma; che la sede della Stazione sia stata fissata laggiù nell'eccentrico posto di Arta. Poichè è da notarsi che Paluzza, già sede di un Distretto amministrativo e di un posto di Gendarmeria sotto il dominio austriaco, si manifesta ad ognuno indicatissima, come solo ed unico centro degli 8 Comuni del But superiore, e per persuadersene sino all'evidenza, non occorre un'ispezione superlocale, bastando gettare un'occhiata su una carta geografica della regione. Trascurando questo importantissimo requisito, atto a promettere un servizio puntuale di vigilanza, nelle contingenze dei casi, e non faticoso all'arma; è ovvio dimostrare come la presenza dell'arma amata in Paluzza, anche in linea di prevenzione, abbia pel passato tolti molti fastidi all'autorità giudiziaria, prevenendo i reati o scuoprendoli, mettendo in guardia i proclivi a delinquere, con sommo vantaggio della sicurezza, moralità e tranquillità pubblica del paese... Ned è a dire in questo caso che il passato assicuri contro l'eventualità dell'avvenire; ed il prevenire le cause dei mali sarà sempre misura oltre che utile ed opera previdente, consigliabile. Difatti i 7 Comuni dell'alto But contano ben 11367 abitanti, di cui Paluzza è il natural centro, distandovi Sutrio Chilom. 3, Cercivento 4, Ravascletto 13, Treppo Carnico 2, Ligosullo 5, Paularo 9. Mentre Arta con Zuglio conta appena 3939 abitanti, e da Arta, Paluzza dista Chilom. 8, Sutrio 7, Cercivento 9, Treppo Carnico 10, Ligosullo 13, Paularo 17. Ben inteso che tutte queste percorrenze sono in montagna, quindi è facile da questi dati desumere quanto importi economia di tempo e di fatica, con puntualità e rapidità di servizio, una maggiore o minor distanza da farsi, e con ciò i benefici sempre efficaci dell'arma. Spiacenti però di tale fatto, vogliamo persuadersi che il tempo, che tante cose matura e corregge, abbia da portarvi rimedio. Noi intanto di quassù, forti nella speranza e nei fatti, ci auguriamo di rivedere restituita la benemerita in Paluzza, nel qual giorno, inneggiando all'autorità, la saluteremo con un cordiale *evviva*.

A. S.

Ferimento. In Aviano di Pordenone, venuti a diverbio Polo Luigi e Polo Giuseppe, il primo ebbe una coltellata nel costato, per guarire dalla quale gli occorreranno 15 giorni; il secondo fu arrestato.

Ecco due poli... contrari!

CRONACA CITTADINA

I nostri Deputati. Votarono col Ministero: Billia, Cavalletto, Chiaradia e di Bassecourt; contro il ministero: Doda, Fabris, Orsetti, Simoni e Solimbergo. Erano dunque tutti nove al loro posto.

— L'on. Solimbergo fu nominato relatore della Giunta per esaminare il progetto per migliorare le condizioni del porto di Assab.

Sulle casse cooperative a sistema Raiffeisen, il dott. Leone Wollemborg terrà una seconda conferenza pubblica presso la sede dell'Associazione agraria Friulana (via Bartolini, num. 3) nel giorno di domenica 28 dicembre corrente, a un'ora pom.

La conferenza sarà di carattere famigliare e con intenti il più possibilmente pratici.

Segretari Comunali. Tutti gli ammessi agli esami a voce, in numero di 18, dei quali pubblicammo l'elenco venerdì, furono promossi.

La Presidenza del Consorzio pel ponte sul Cormor si raduna sabato per provvedere all'impianto delle sponde dell'argine, e pel trapasso della manutenzione al Comune di Udine appena collaudato il lavoro. È desiderio generale che si adoperi il rullo in quei tratti dove per essersi fatte delle cave di ghiaia, il terreno è profondamente smosso, prima di tagliare la vecchia strada.

A Palermo trovasi come praticante presso la Prefettura un giovane nostro concittadino, il quale funge ormai da segretario e trovasi alla Divisione delle Opere pie. Scrive che queste, fra beni stabili e beni mobili, hanno un patrimonio di cento dieci a cento venti milioni, e che su di esse bisogna agire con molta oculatezza ed attività che, spesso riesce infruttuosa, per tutelarne gli interessi, lasciando gli amministratori molto a desiderare in fatto di vivo interesse per le Opere pie.

Biblioteca Civica di Udine

Acquisti: Temanza, Vite dei più celebri architetti e scultori veneziani, Venezia 1778. — Stellini, De ortu et progressu morum, Ven. 1740. — Passano, I novellieri italiani in prosa indicati ecc. Mil. 1864. — Marcotti, Il tramonto di Gardenia, Roma 1884. — Picco Antonio, Ricordi popolari dal 1820 al 66, Udine 1884. — Podrecca, Slavia Italiana, Cividale 1884. — Manzano, Cenni biografici dei letterati ed artisti friulani dal secolo IV al XIX. — Parecchi opuscoli di autori e cose friulane.

Donarono manoscritti di Storia patria il co. Luigi Frangipane, l'abate Bertolla di Faedis, il prof. Wolff, e l'ab. Blasich. Vennero acquistate 250 pergamene ed alcune prediche in lingua friulana.

Doni. Nodari Santo, Francavilla illustrata, Chieti 1874. Gropplero co. comm. Gio., Stancovich, Istriani viventi nel 1829 distinti per lettere ecc., Parenzo 1884. — Il Castello di Belforte, di V. Joppi, Udine 1884. — Puppati ing. Girolamo, L'elettricità e le sue principali applicazioni, Udine 1884. — Donarono opuscoli l'ab. Dom. Pancini, dott. V. Joppi, co. Nicolò Mantica, cav. Massone, dottor G. B. Romano, ab. Beniamino Riga, Rieppi prof. Ant., Fr. Biasoni, Colajanni, ab. Fer. Blasich, ab. V. Savi, il Seminario Udinese, prof. V. Ostermann, d.r A. Measso, co. Ant. di Prampero, prof. G. Occioni-Bonaffons, A. Purasanta, dottor Clodoveo d'Agostini, Senatore G. L. Pecile, prof. G. Marinelli ed il Municipio di Udine.

Museo Friulano. Donarono oggetti i signori ab. P. Bertolla, prof. G. A. Pirona, prof. V. Ostermann, Aless. Oreste Bianchi, capitano Negroni, capitano Giarelli, prof. Wolff, co. Luigi de Puppi, nob. Pietro Colombatti, co. Luigi Frangipane e Municipio Udinese.

Si acquistarono: un acciarino a pietra ed a ruota, una statuetta in ambra, cinque sigilli, parecchie medaglie in argento e bronzo, una forchetta ed un cucchiaio antichi in bronzo.

Le inquietudini del cronista. Sì, da qualche settimana il vostro cronista era inquieto, lettori garbatissimi. Il tempo si ostinava al bello; qualche giornata appariva è vero nebulosa, ma un po' di vento e il cielo si rasserenava tosto e il sole faceva capolino dalle nubi. Insomma, una vera disgrazia.

Sì, una disgrazia, perchè quando si ha messo in serbo nel cassetto, da qualche mese, i pochi versi che trattano con garbo l'argomento della neve, per pubblicarli quando l'argomento stesso diventa di attualità, e la neve si ostina a non venire, sì, dico, è una disgrazia di cui l'anima sola di un cronista per bene, può misurare l'atrocità.

E l'inverno inoltrava e minacciava di passar via, senza la neve. È vero che certi anni aspettò gli ultimi di marzo per regalarcela, ma, dico io, chi mi assicurava di una tale fortunata combinazione? Quando si dice la sfortuna! Sì, la neve in tasca ce l'avevo, ma quella non è visibile... ad occhio nudo e non poteva darmi argomento di cronaca. La neve io la vedevo pure nelle tasche del prossimo, ma anche quella abilmente mascherata; dunque non poteva fare al caso mio. E quei poveri versi aspettavano, aspettavano sempre...

Sabato, finalmente, il mio cuore s'aperse alla speranza. Il cielo mi teneva il broncio, faceva un freddo cane, credevo che m'avessero scambiato i piedi in altrettanti pezzi di ghiaccio. Giù, giù, almeno un fiocco, un fiocco solo potrebbe giustificarmi. Diavolo! Nel dopopranzo fioccò per bene quella smorfiosa... Le case, i tetti, le strade... Basta, basta, ero contento... quei poveri versi non aspetteranno più. È vero che la pioggia ne cancellò poscia le traccie, ma la neve è caduta, e tanto basta. Ho il diritto di stamparli. Leggeteli, se volete, tanto più che non sono miei.

Fiocchi di neve.

Giù dal seno dell'aria,
dal lembo delle nubi onde si veste,
sull'ampia selva ignuda e solitaria,
sulle campagne abbandonate e meste,
molle, silente, lieve
scende la neve.

Siccome dalla nostra
fantasia nebulosa esce improvvisa
qualche splendida forma, e il pallor mostra
l'anima conturbata, a quella guisa
rileva il ciel dolente
l'ansia che sente.

Questo è il tetro poema
dell'aria, in mute sillabe narrato;
questo è il segreto di un'angoscia estrema
nel suo grembo di nubi accumulato
or lo bisbiglia agli ampi
boschi ed ai campi.

(da *H. W. Longfellow*)

Vi piacciono? No? Allora, pregate il cielo che ne mandi dell'altra, e vi servirò un piatto più allegro.

Circolo artistico Udinese. Ieri sera riunivasi il consiglio del Circolo che, cosa ben rara, risultava al completo. Dopo le presentazioni, il nuovo Presidente signor Morpurgo apriva la seduta con un discorso breve ma ricco di bellissime idee. Procedutosi quindi al completamento delle cariche sociali: risultavano eletti a vice Presidente: Bardusco Marco; a Direttori: Del Puppo prof. G. e Zambelli dott. Tacito.

Fra le cose discusse notiamo che si decise d'introdurre nei locali il gaz. Trattandosi poi dell'indirizzo del Circolo venne riaffermato il concetto di non allontanarsi punto da quanto prescrive lo statuto ed anzi per mostrare agli artisti pittori quanto si desideri curare i loro interessi, il nuovo presidente signor Elio Morpurgo, seduta stante, regalava al Circolo Artistico un remontoir d'oro che verrà consegnato in premio a quegli che entro un dato termine presenterà alla presidenza del Circolo un lavoro di pittura a soggetto. Una commissione speciale nominata a tal riguardo e composta dei signori del Puppo, Bardusco, Pletti e Flaibani bandirà il concorso fissando il termine utile per la presentazione ed il tema da trattarsi.

Fra giorni speriamo di dare più ampi ragguagli su tale argomento, ed intanto notiamo con viva compiacenza il fatto. È inutile soggiungere che il consiglio del Circolo, a mezzo del consigliere dott. Antonini ringraziava il generoso donatore per lo splendido regalo. In fine di seduta vennero prese anche altre deliberazioni circa il mobilio ed i giornali, e si ammetteveno vari nuovi soci.

Un caso di varicella si è verificato in persona di certo Brusadini proveniente da Trieste.

Un portamonete fu smarrito dalla piazza San Giacomo alla piazza Vittorio Emanuele, con entro cinque lire ed una carta. Chi lo smarrì, è disposto a lasciare le cinque lire al trovatore ed a pagarne inoltre altre cinque. Si tratta dunque d'un guadagno, — e vogliamo credere che il trovatore vorrà procurarselo.

Il cav. Antonio Galletti.

Riportiamo dall'*Arena* la splendida commemorazione fatta dal cav. Mosconi, sostituto procuratore generale alle Assise di Verona, in memoria del compianto cav. Galletti, ammalatosi al banco della legge, e morto giorni sono a Venezia.

—

« Un nuovo lutto colse il nostro Ufficio Generale e fu lutto che piombò sul capo di una moglie infelice e di cinque infelicissimi figli. Il cav. *Antonio Galletti*, sostituto procuratore generale or sono tre giorni moriva.

Nato nel Friuli, in quel paese di fieri e valorosi egli pure prese le armi per la patria nell'epoca delle generose illusioni che prepararono però e furono i prodromi dei fortunati eventi del poi. Entrato previi assidui studii nella Magistratura, il 1866 lo trovò Sostituto Procuratore del Re, reggente quell'Ufficio in Udine.

Eran momenti terribili di lieti entusiasmi, ma di ansie febbrili, chè era sorto il dubbio, l'armistizio dovesse fissare la linea di confine al Tagliamento; quindi allora la forte, la patriottica Udine, appena libera, avrebbe dovuto riassoggettarsi alla dominazione straniera. Eravi chi avea interesse a soffiare nel fuoco delle agitazioni e poteano degenerare. A Galletti era affidata la tutela dell'ordine pubblico e colla sua intelligenza, energia e patriottismo, seppe impedire che si trasmodasse per cui si ebbe gli elogi di quell'integro carattere che era il Sella, allora Commissario del Re ed i vivi ringraziamenti di chi era preposto al Municipio.

Fu poscia procuratore del Re a Pordenone e Venezia, e sostenne tale delicato ufficio con tale rettitudine e serenità di coscienza da trovarsi inconscio e sprovvisto di difesa alla brutale violenza di un oltraggio tanto più sanguinoso quanto più immeritato, che gli fu causa di infinite amarezze.

Finalmente da sei anni era mio collega amatissimo e rispettato nel generale Ufficio di Regia Procura in Venezia, e per la prima volta nella sessione ultima decorsa fu destinato a rappresentante del Pubblico Ministero quì nella mia Verona.

Discutevasi un importantissimo processo e se ne toccava la fine, quando coll'animo agitato per la responsabilità che assumeva, si credette in obbligo di avanzare una grave proposta e la sostenne con sì calda parola in quell'ambiente affollato che ne usciva madida di sudore la fronte.

Una corrente d'aria fredda lo colse e si insinuò nelle vie respiratorie, lo intirizzì, gli penetrò fino all'ossa, gli fece correre un brivido per tutto il corpo; era la febbre che iniziava quell'acutissima flogosi che in cinque soli giorni lo strappava dalle braccia dei suoi cari, dove tosto, quasi presago del fine, si era riparato, e lo trascinava immaturamente al sepolcro; e tanto vive erano le impressioni che avea riportato nell'esercizio del suo ministero, tanta era la coscienza del dovere che, magistrato direi così fino agli ultimi istanti della vita, nel suo vaniloquio non facea che ripetere la discussione ultima che tanto su questo banco lo avea agitato.

Strana fatalità! È la terza vittima che quì moriva sulla breccia nel volgere di qualche anno; prima l'antico patriota Lombardini da voi ben conosciuto, secondo quella simpatica, leale e franca figura dell'amico mio carissimo Ferraroli, oggi il Galletti, indole mite e soave, ed io, o signori, che a questa mia città nativa mi avvicinava sempre con meste e dolci ricordanze nel cuore, qui ove riposano in pace le salme dei miei genitori, qui ove nacquero i miei figli, ove fui iniziato alle discipline penali da un integerrimo magistrato ora in ritiro, il conte Camillo Custoza, della cui amicizia mi onoro, qui ormai non potrò porre il piede senza essere invaso da cupa tristezza al pensiero di quelle dipartite quasi improvvise di tre colleghi ed amici.

Pace alle anime di voi tutti, o carissimi, pace alla tua, o amico Galletti, e possa il tuo spirito dalle superne sfere proteggere ancora la desolata tua famiglia, possa l'ala del tempo lenire in parte il suo straziante dolore, e benevoli provvedimenti scendano ad attenuare la tremenda sciagura e faccia Dio che sia così chiuso il ciclo quì di avvenimenti così desolanti.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Deputazione Provinciale del Friuli.

Avviso d'asta.

Nell' esperimento dei fatali ieri tenuto, per l'appalto della fornitura di stampa ed oggetti di cancelleria occorrenti a questa Deputazione Provinciale pel quinquennio da 1 gennaio 1885 a tutto 31 dicembre 1889, vennero presentate N. 4 offerte portanti la riduzione del ventesimo sulla prima offerta fatta dalla ditta Iacob Giuseppe del 20 per cento sul dato d'asta.

Dovendosi procedere all'esperimento definitivo d'asta, si fa noto che nel giorno di Lunedì 29 dicembre corrente alle ore 1 pom. avrà luogo il definitivo esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine, restando ferme ed inalterate le condizioni tutte stabilite dall'avviso 24 novembre p. p. N. 5067.

Udine 22 Dicembre 1884.

Il Segretario Capo
Sebenico.

Intendenza di Finanza in Udine.

Avviso.

L'appalto per un novennio dello Spaccio all'Ingrosso dei Sali e Tabacchi in Maniago, venne deliberato sulla provvigione offerta di L. 4.89, per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei Sali, e di lire 1,44 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei Tabacchi.

L'insinuazione di migliori offerte in diminuzione delle preindicate somme, non inferiori al ventesimo, potrà essere fatta all'Ufficio di questa Intendenza nel termine di giorni quindici, scadente alle ore 12 meridiane del giorno 27 corrente dicembre.

Udine, 13 dicembre 1884.

L'intendente
Dabalà.

Comune di Martignacco

Riapertura del mercato mensile di Bovini

Si rende noto

Che nel giorno di martedì 30 corr. dicembre avrà luogo la riapertura del mercato mensile di bovini in Martignacco.

Ad inaugurare con solennità la riattivazione del mercato stesso, la Commissione incaricata, col concorso del Municipio, ha stabilito il seguente programma di spettacoli e premi ad incoraggiamento:

1. Domenica 28 Dicembre

Banda musicale — albero della cuccagna e fuochi artificiali e salve di mortaretti — (N.B. I due ultimi spettacoli si ripetteranno anche la sera del Lunedì successivo).

2. Martedì 30 detto giorno della fiera.

Distribuzione di N. 12 premi in denaro, da assegnarsi per estrazione a sorte, e ai quali concorreranno per capo tutti i bovini intervenuti alla fiera.

Tale assegnazione verrà rallegrata negli intermezzi dalla banda musicale e dalle salve di mortaretti.

Gli esercizi pubblici del paese si troveranno convenientemente forniti di cibarie e di scelti vini nostrali.

Martignacco, 14 Dicembre 1884.

La Commissione

Municipio di Tricesimo

Avviso d'asta.

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di riordino dell'acciottolato lungo la tratta di strada provinciale percorrente l'abitato di Tricesimo di cui l'avviso d'asta 30 Ottobre 1884, il sottoscritto Sindaco rende noto che nel giorno 29 corrente Dicembre dalle ore 10 alle 11 ant. sarà tenuto un secondo esperimento d'asta per l'appalto suddetto mediante schede segrete, restando ferme ed inalterate le condizioni tutte portate del precitato Avviso 30 Ottobre 1884.

Tricesimo, li 13 Dicembre 1884.

Il Sindaco
Orgnani Nob. Dott. Vincenzo.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 23 *dicembre.*

Mercato granario. A motivo del tempo contrario è scarso. Contrattazioni in granoturco attive.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro, che si leggono sulla Pubb. tabella in Piazza.

Frumento	L. —.—	» —.—
Grant. com.	» 9.60	» 10.50
detto Cinquantino	» 8.25	» 9.25
detto Giallone	» 11.—	» 11.50
Pignoletto	» —.—	» —.—
Orzo brillato	» —.—	» 22.50
Sorgorosso	» 5.25	» 6.—
Fagiuoli di pianura	» —.—	» —.—
Castagne il quint.	» 10.—	» 13.—

Altri generi inconcludenti.

Mercato del pollame. Più sostenuto. Oche peso morto al kil. l. 1.10 a 1.15. Rimanente invariato.

Mercato uova. Vendute 20000 a l. 83 il mille.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	650	K. 330	L. 70 0/0	L. 138 0/0
Vacche	„	430	„ 210	„ 59 0/0	„ 128 0/0
Vitelli	„	40	„ 25	—	„ 80 0/0

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso morto: a peso vivo	fuori il solo sangue	sventrato
Suini K.	132	K. 108	80 0/0	—	—

Animali macellati:

Bovi n. 17 — Vacche n. 18 — Vitelli n. 146
Castrati e Pecore n. 10 — Suini n. 65.

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

Neve in Austria.

Anche in Austria i treni ebbero notevoli ritardi causati dalla straordinaria quantità di neve caduta la sera di sabato sulla linea Lubiana-Rakek. Il treno diretto da Vienna, appena distaccatosi da Loic, dovette, causa l'impedimento della neve, ritornare in quella stazione e colà attendere lo spazza neve che rendesse libera la via e frattanto il treno stesso rimase incagliato nella neve ed appena dopo parecchie ore di lavoro potè venir liberato e messo in movimento.

Un altro treno dovette attendere nella stazione di Markt Tüffer che si sgombrasse il binario; dove il treno N. 1 diretto per Vienna, per uno sbaglio commesso nello scambio, ebbe una collisione con un treno-merci partito prima di questo, per cui vennero danneggiati alcuni vagoni-merci e spostate parzialmente le rotaie.

Da Lubiana in poi, il viaggio venne di bel nuovo interrotto dall'intensità della neve caduta.

A quanto annunziò il telegrafo, domenica verso mezzodì cessò la caduta della neve, ma le masse di neve erano così ingenti (42 centimetri al dissopra delle rotaie) che il regolare movimento dei treni si attivò completamente appena ieri mattina.

Notiamo la quasi perfetta somiglianza di quanto sopra con quanto accadde sulla linea pontebbana.

Necrologio.

È morto a a Padova il senatore conte Giovanni Cittadella, nato il 7 marzo 1806, uno dei più venerati patrioti. Il deputato Alberto Cavalletto, amicissimo di lui, mandò telegramma alla Giunta Municipale di Padova di partecipazione al lutto dei padovani, dell'Italia.

Che logica quella dell'*Adriatico*! Ieri aveva un telegramma da Roma che prevedeva pel Ministero una maggioranza di 30 voti: oggi che la maggioranza accertata è di 50 voti, dice che *ha fatto impressione l'esiguità della maggioranza*! Ma se era preveduta più esigua ancora?!

È morto a Roma il cardinale Consolini.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il gran defraudo.

Vienna, 22. Venne provata la complicità di Kuffler nel defraudo dei due milioni. La massima parte delle perdite fu causata dai fallimenti di Latzko, Weinrich, Tschinkel ed altri. Jauner perdette perfino 40,000 fiorini appartenenti al fratello Francesco, ed 80,000 f. del fratello Enrico, depositati presso la Banca di sconto.

Cracovia. 22. Presso Michalovice avvenne un combattimento tra gendarmi e contrabbandieri. Un gendarme fu ferito. I contrabbandieri gettarono le merci e fuggirono.

I drammi del mare.

Cowes, 21 Notizie da Sidlesham recano che l'equipaggio del piroscafo spagnuolo *Carranza*, investito dalla tempesta, tentò salvarsi nelle proprie imbarcazioni, delle quali 2 furono investite da un colpo di mare e 11 persone annegarono; altre 12 persone furono salvate e sbarcate colà da una barca peschereccia.

Macchine infernali.

Londra, 22. Avvenne ieri una esplosione nell'ufficio dei pacchi postali nella stazione di Windsor, a mezzo di una macchina esplosiva. Ritiensi che l'attentato dovesse essere diretto contro la residenza della Regina. La regina trovasi attualmente a Osborn e non a Windsor.

Londra. 22. In seguito all'incendio scoppiato alla stazione della ferrovia in Windsor, rimase distrutto l'ufficio dei bagagli. Tra il gran numero di oggetti salvati, si rinvennero alcune macchine infernali accuratamente impaccate in casse. Tra le macerie si trovarono anche alcune ruote dentate di ferro, nonchè una bottiglia piena di materia incendiaria.

Il cholera.

Parigi, 22. Nell'*Ospizio dei Poveri* di S. Denis presso Parigi in pochi giorni si verificarono quindici casi di cholera.

Il prefetto di polizia lo visitò minutamente e quindi diè ordine che fosse sgombrato e chiuso.

Un capo sezione suicida.

Vienna, 22. Giovanni Lucas, capo della sezione affetti della *Giro und Cassenverein*, e cognato del Baldex, che commise ultimamente le frodi nella suddetta Banca, si è suicidato in seguito, assicurasi, a rimproveri fattigli per negligenza dei propri doveri.

Elezioni politiche.

Reggio d'Emilia, 22. Eletto Levi con voti 5561. Cipriani ebbe voti 1261, Sbarbaro 305.

I disordini di Torino.

Torino, 22. Nel processo contro gli arrestati pei disordini di domenica, 14 andante, il tribunale ha condannato quattro degli imputati a mesi dodici e a lire 550 di multa, tre a mesi sette di carcere e a lire 200 di multa, sei a trentasei giorni di carcere e a lire 102 di multa.

È smentita la notizia — posta da noi in dubbio — che il generale Caravà fosse stato arrestato ai confini austriaci nel mentre stava rilevando alcuni piani strategici.

L. Montico, *gerente responsabile.*

TRASPORTO DI SEDE

DELLO

STABILIMENTO FOTOGRAFICO

MALIGNANI.

Col giorno di sabato 20 dicembre corr. avrà luogo l'apertura dello *Stabilimento fotografico Malignani* nella sua nuova sede in *Piazza Vittorio Emanuele, N. 4.*

D'AFFITTARE

In casa DORTA, suburbio Aquileia:

Pianoterra:

Due vasti locali per diversi usi;

AVVISO.

In Mercatovecchio sopra il negozio Ceria I o Piano d'affittare appartamento mobiliato.

UN BUON GASTALDO

È RICERCATO.

Dovrebbe aver perfetta conoscenza delle bisogna campestri, e saper tenere una prima nota.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro Giornale.

Appartamento d'Affittarsi

nei locali del signor **Vincenzo d'Este** *fuori Porta Venezia, composto di quattro stanze, cucina e corte.*

Per trattative rivolgersi allo studio del sig. G. Jacuzzi.

NON PIÙ TOSSE

20 anni di successo — 20 anni di successo

Le tossi le più ostinate guariscono coll'uso delle **Pillole della Fenice,** preparate da

BOSERO e SANDRI

chimici-farmacisti

alla ***Fenice Risorta***

dietro il Duomo UDINE

Una scatola vale centesimi ***40***

OROLOGIO

senza sfere

Questo Orologio è un genere di tutta novità; presentando chiaramente l'ora precisa, anche ai non pratici dei quadranti, riesce di somma utilità pratica, per cui incontrò il favore generale in Francia, ed in Inghilterra. Da poco è introdotto in Italia.

Trovasi in vendita presso il

Negozio Ferrucci - Udine.

Ultimi Giorni

della vendita dei Biglietti della LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO con premi per **Un Milione di Lire.** Un premio da L. **300,000** — Un premio da L. **100,000** — Tre premi ognuno da L. **50,000** senza alcuna deduzione e molti premi da L. **20,000** — **10,000** — **5,000** — **3,000** — **2,000** — **1,000** ecc.

Estrazione 31 Dicembre corrente

Avviso per le feste

Presso l'Offelleria alla Loggia in Mercatovecchio N. 1. trovasi un grande assortimento di **Panettoni di Milano, Torrone di Cremona, Mostarda id., Panforte di Siena, Frutta Candite e Maroni glacè.**

Krapfen caldi *alle ore 3 pom. ogni giorno.*

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala, 16 — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.** **Le inserzioni**

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22 dicembre. Rendita god. 1 gennaio 96.33 ad 96.48 Idem god. 1 luglio 98,50 a 98.65 Londra 5 mesi 25.06 a 25,11; Francese a vista 100. a 100.25. *Valute.* Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 206.25 a 206.75; Fiorini austriachi d'argento da a

LONDRA 19 dicembre. Inglese 99. 11|16 Italiano 97.1|2.

TRIESTE, 22. Napoleoni pronti 9,76 1|2 a 9,75 —|. Londra 123,75 | a 123,25. Francia 48,70 | a 48,45. | Italia 48,65 a 48,40 Banconote italiane 48,60 a 48.50, Rendita austriaca in carta 81,90 a 82,00, Rendita italiana 96,1|4 a 96.3|8

VIENNA 22 dicembre. Mobiliare 293.70 Lombarde 146.50 Ferrovie Stato 307.25 Banca Nazionale 856—|, Napoleoni d'oro 9.76.—|; Cambio Parigi 48.70 Cambio Londra 123.40 Austriaca 83.00.

BERLINO 22 dicembre. Mobiliare 488.00; Austriache 509.50 Lombarde 246.50 Italiane 97.30

PARIGI 22 dicembre Rendita 3 0|0 78.65; Rendita 5 0|0 109.02. — Rendita italiana 98.95; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 132. —; Obbligazioni —.—; Londra 25.31.1|2 Italia 1|16; Inglese 100. 9|16 Rendita Turca 8.30

FIRENZE 22 dicembre. Napoleoni d'oro 20.—; Londra 25.09.|— Francese 100 30 Azioni Municipio 676.; Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (con.) 670 50 Banca Toscana ; Credito Italiano Mobiliare 961.50; Rendita italiana 98.90 —|

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 23 dicembre. Chiusura della sera Rend. 98.70

VIENNA 23 dicembre. Rendita austriaca (carta) 81.90; Id. austr. (arg.) 83.10, Id. austr. (oro) 104.50 Londra 123.30; Argento —; Nap. 9.75.1|2

MILANO 23 dicembre. Rendita italiana 98.60 Serali

Marchi 1.23.—

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO-PRESSO-CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni c. ltura.

Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI, ECONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

LUMI A BENZINA

QUALITÀ PRIMITIVA

Marca BIANCHI E.

Non si confonda con tant' altre qualità di brevissima durata: (prezzi ridotti)

IN OTTONE **L. 2.** IN NIKEL **L. 2,50.**

Presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini**, in Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

Stabilimento bagni

Per la corrente stagione invernale lo Stabilimento sarà aperto il sabbato e la domenic. ed ogni settimana cominciando col giorno 15 novembre.

Le cabine delle vasche, come quelle delle coccie saranno a 20 gradi Reaumur di temperatura, così anche la bingeria, riscaldata. Il servizio sarà puntuale e con la massima decenza.

La direzione.

AVVISO *NICOLA CAPOFERRI* Negoziante Udine, Via Cavour N. 12. E' provveduto di un abbondante assortimento di cappelli di ogni qualità.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

GIORNALE BIMENSILE

istruttivo, pittoresco, di mode, lavori femminili, ecc.

Si pubblica al 1 ed al 16 d'ogni mese

24 FIGURINI COLORATI

Figurini neri, tavole colorate, tavole di ricami e di lavori d'ogni genere *patrons*, modelli tagliati, disegni da album, musica, ecc., ecc.

Chi prenderà l'abbonamento per un'intera annata al giornale IL TESORO DELLE FAMIGLIE riceverà in

DONO:

1.° Durante tutta l'annata la

BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA

(otto pagine in-4 ogni 15 giorni).

2.° Uno stupendo

CALENDARIO AMERICANO DI GRAN LUSSO.

NB. *Fuori di Milano per ricevere franco di porto i suddetti doni, aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e fuori d'Italia L. 1 — per spese di porto.*

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno . . *Anno* L. 12 — *Sem.* L. 6 50 *Trim.* L. 3 50

Un. post. d'Europa e Am. del Nord » » 15 — » » 8 — » » 4 50

Un numero separato, nel Regno, Cent. **75.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno, Milano, *Via Pasquirolo, 14.*

Concorrenza impossibile

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
LIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Rappresentante delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze in dicembre

Prezzi eccezionalmente bassi.

1 gennaio 1885 grandioso Piroscafo

SIRIO

Partenze in dicembre

15 dicembre vap. **Bormida**

22 dicembre vap. **Italia**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi**, Via Aquileia, n. 33

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Concorrenza impossibile

ITALIA — TOSCANA

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

PER LA

TOSSE

Sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree, o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell' *Estratto Paneraj di Catrame Purificato*, che agisce molto meglio dell'olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l' *Estratto Paneraj* combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

☞ La superiorità di questo rimedio è constatata da 18 anni di vasta esperienza, fatta dal pubblico e dai più distintinti medici d'Italia e d'altre nazioni, i quali quantunque generalmente avversi alle specialità medicinali, hanno fatto una eccezione per le Pastiglie Paneraj appoggiandole ed illustrandole con le loro relazioni, che in numero di oltre *200* furono pubblicate. L'essere poi accettate da tutto il ceto medico e farmaceutico, e perfino richieste in molti Ospedali del regno, ove a tenore dei regolamenti le specialità medicinali non sono ammesse, dimostra chiaramente che le Pastiglie Paneraj sono qualcosa di meglio dei soliti rimedii che pullulano come i funghi, e come i funghi muoiono dopo una breve esistenza.

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 1. la Scatola.

DEPOSITO IN UDINE alla farmacia **Fabris**, in Via Mercatovecchio, ed alla farmacia di S. Lucia condotta da **Comessatti**. — ARTEGNA, **Astolfo Giuseppe**. — GEMONA, **Billiani Luigi.**

LAMPADE

a sospensione e da tavolo, a petrolio

DISEGNI NUOVISSIMI

A SEMPLICE E DOPPIA FIAMMA

Complete da lire 3. a 35.

Presso i negozi di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini e Piazza S. Giacomo, **Udine.**

CORRIERE DELLA SERA

Milano - 25,000 copie di tiratura giornaliera - Milano

Il **Corriere della Sera**, il gran giornale milanese, che ha raggiunto la tiratura di 25,000 copie ed è diffuso in ogni provincia d'Italia dà in dono a **chi prende l'abbonamento per un intiero anno** un dono d'un valore eccezionale, quale non fu mai dato nè può darsi da altro giornale:

GLI AMICI

grandissima oleografia del rinomato stabilimento Borzino di Milano

PRIMO IN EUROPA IN TAL GENERE D'ARTE

Questo lavoro, delle dimensioni di un metro circa di altezza, forma un superbo quadro da sala, ed imita così perfettamente la pittura ad olio che è impossibile riconoscere l'imitazione a chi non sia dell'arte. Poche case signorili possiedono un'opera d'arte di tal pregio.

Questo splendido quadro, di soggetto italiano, è opera d'un artista italiano, fu riprodotto in oleografia da artisti italiani; fu impresso in uno stabilimento italiano.

Per contratto fatto con lo stabilimento Borzino, questa stupenda composizione non sarà messa in commercio, essendo esclusivamente serbata agli abbonati del **Corriere della Sera.**

Oltre questo dono, gli abbonati ricevono *gratis* anche il giornale illustrato settimanale

L'illustrazione popolare

Per abbonarsi con diritto ai premi suddetti mandare **L. 24** *all' Amministrazione del CORRIERE DELLA SERA, Milano, via S. Paolo, 7, più* **centesimi 60** *per le spes e di spedizione del dono.*

MALATTIE VENEREE

Scoli blennorragici persistenti (Goccetta), catarro vescicale, restringimento dell'uretra, perdite seminali notturne e diurne, espulsioni cutanee pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono **trascurati o malamente curati**, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — **Specifico rigenerativo** del dott. KOCH. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della **forza virile** indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavorio quasi costante di mente, scosse morali o forti dispiaceri, età avanzata.

Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del *dott. Koch* uno specifico, *scevro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella sua primitiva virilità.*

Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH

Milano — Via S. Antonio, n. 4.

Contro vaglia di L. 7. si spedisce l' **Essenza Virile** franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

Orario della ferrovia

Partenza		Arrivo
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine	—	*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.25 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

LA VITTORIA — STABILIMENTO BALDIZZONE — MILANO

Viale Magenta, 66 — Fuori P. Genova

DEPOSITO DI GENERI

per Tappezziere e Materassajo

Lane e crini assortiti, Elastici tutto in ferro a vera molla d'acciajo, Corda e spago per elastici, Tela d'imballaggio di tutte le altezze, Cinte per mobili in tutte le grandezze, Crine vegetale, Rivio, ecc., ecc.

Vendita al minuto ed ingrosso.

LETTI e MOBILI

IN FERRO VUOTO

LAVORAZIONE

Sistema CAMBIAGGIO

ELEGANZA e SEMPLICITÀ

Spedizione di cataloghi a richiesta

GRATIS — *GRATIS*

FABBRICA E VENDITA di VERNICI SPECIALI per LETTI in FERRO

Unico deposito in Italia di letti vero ottone dorati inglesi

RICCA ESPOSIZIONE

Entrata Libera.

Pregasi non confondere l'esclusiva rinomata fabbricazione CAMBIAGGIO colle altre fabbricazioni d'Italia in genere.

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

Udine, 1884 Tipografia della « *Patria del Friuli* »